



Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015



Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. - Via Filadelfia 220 – 10137 Torino
Cap.soc.Euro 20.600.000 i.v. - C.C.I.A.A. Torino n. 520409 - Tribunale Torino n. 631/77
Cod.Fisc. – Part.IVA 01934250018
Tel. 0113240200 – fax 0113240300 E-mail: posta@centralelatte.torino.it www.centralelatte.torino.it

INDICE

Pagina 2 - Cariche sociali e Organi di controllo

Pagina 3 – Presentazione della società e del Gruppo

Pagina 4 – Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2015

Pagina 11 – Allegati alla relazione sulla gestione

Pagina 14 - Prospetti contabili

Pagina 21 – Note illustrative

Pagina 45 – Attestazione al bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2015

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

C. E.	C. N. E.	C. I.		C. C. R.	C. R.	C. P. C.
●			Luigi LUZZATI Presidente			
●			Riccardo POZZOLI Vice Presidente esecutivo e Amministratore delegato			
	●		Adele ARTOM Consigliere			
	●		Antonella FORCHINO Consigliere	●		
	●	●	Elsa FORNERO Consigliere			
●			Maurizio MACCHIAVELLO Amministratore delegato unità operativa Rapallo			
	●	●	Luciano ROASIO Consigliere	●	●	
	●	●	Alberto TAZZETTI Consigliere	●	●	●
	●	●	Germano TURINETTO Consigliere		●	●

C.E. = Consigliere esecutivo

C.N.E = Consigliere non esecutivo

C.I. = Consigliere indipendente

C.C.R.= Comitato controllo e rischi

C.R. = Comitato remunerazione Amministratori

C.P.C. = Comitato operazioni parti correlate

COLLEGIO SINDACALE

Francesco FINO Presidente**Giovanni RAYNERI** Sindaco effettivo**Vittoria ROSSOTTO** Sindaco effettivo

SOCIETA' DI REVISIONE E CERTIFICAZIONE

DELOITTE & TOUCHE S.p.A. - Torino

Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015

Gruppo Centrale del Latte di Torino & C.

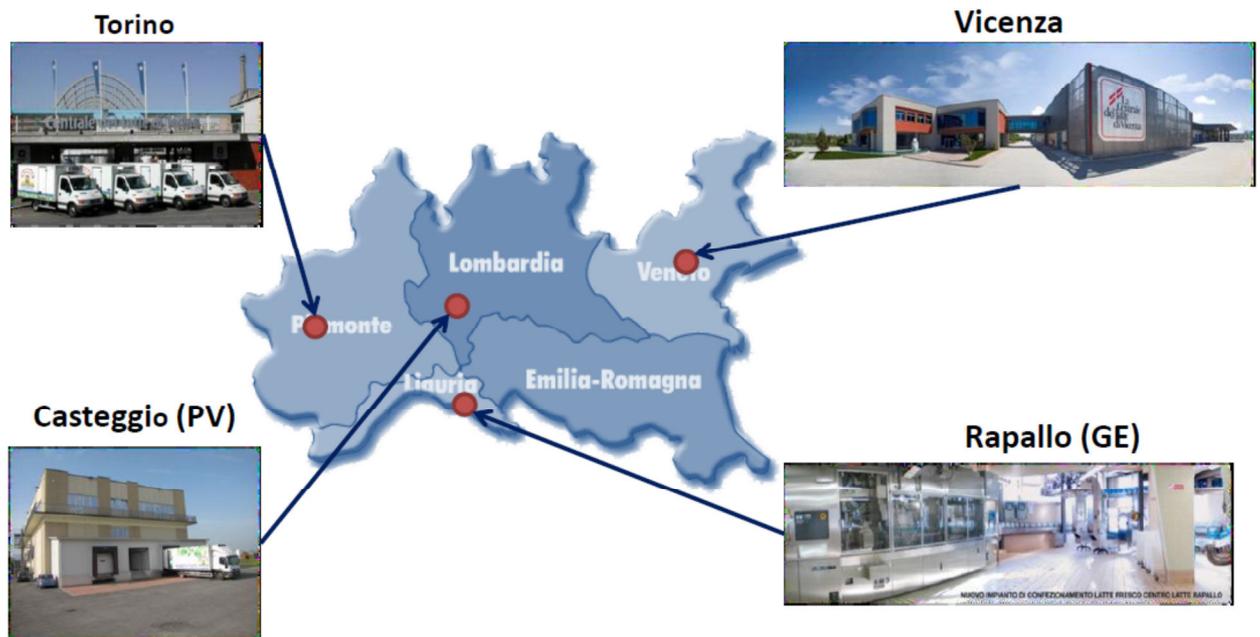
Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo

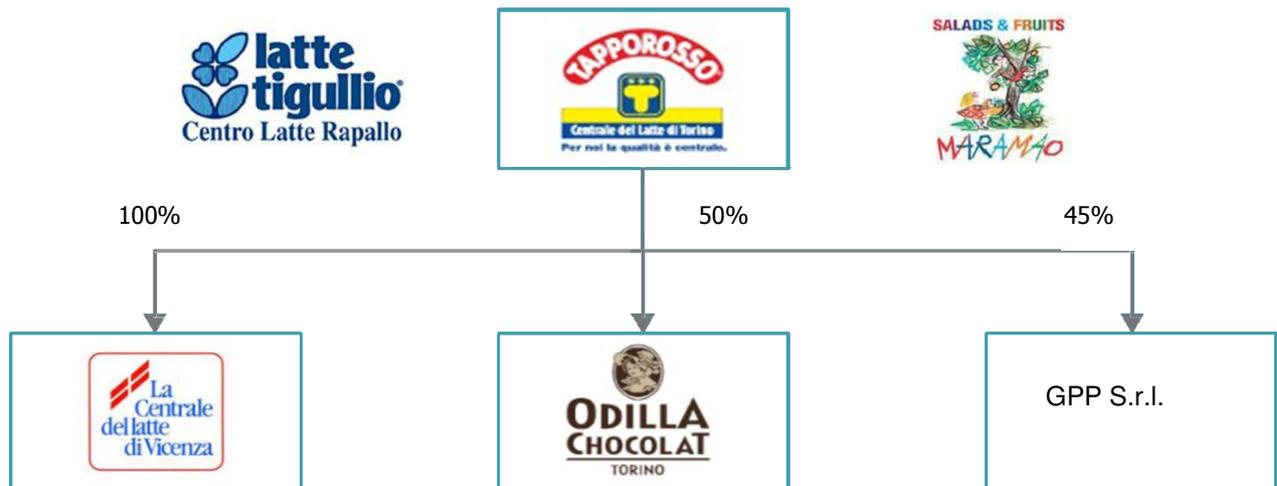
Il Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha una dimensione interregionale, ed è specializzato nella produzione e commercializzazione diretta – anche attraverso l'unità produttiva Centro Latte Rapallo, e la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – di prodotti dell'industria lattiero caseario quali latte fresco, latte a lunga conservazione (UHT), yogurt e prodotti di IV gamma. Grazie alla forte dinamicità e all'orientamento alla diversificazione, il gruppo ha da tempo attivato la vendita con propri marchi di prodotti confezionati nel segmento fresco come uova, formaggi, pasta, verdure, insalate di IV gamma realizzati direttamente e attraverso aziende terze attentamente selezionate.

Il Gruppo si caratterizza per un forte radicamento territoriale che vede in Piemonte, Liguria e Veneto la quasi totalità del suo giro d'affari con posizioni di leadership per ciò che riguarda il latte fresco e il latte a lunga conservazione.

Il Gruppo può contare su quattro stabilimenti produttivi dotati delle più avanzate tecnologie per il trattamento, il confezionamento e lo stoccaggio refrigerato dei prodotti ubicati a: Torino, Rapallo (Ge), Casteggio (Pv) e Vicenza.



Al 30 giugno 2015 il gruppo Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. è così strutturato:



Gli azionisti

Il capitale sociale della Società è pari a Euro 20.600.000,00 i.v. suddiviso in n. 10.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,06.

Sulla base delle informazioni disponibili al 6 giugno 2015 sono iscritti al libro soci della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. n. 3.638 azionisti così suddivisi:

Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	51,78%
Lavia s.s.	5,59%
Flottante	42,63%

La gestione economica del Gruppo

Andamento del primo semestre 2015

Il primo semestre del 2015 chiude con un risultato economico positivo in un contesto molto competitivo nel quale il Gruppo ha rafforzato la propria presenza nei mercati di riferimento e la forza dei propri marchi. Il fatturato rileva un lieve calo passando dai 51,180 milioni di Euro del primo semestre 2014 ai 48,791 milioni di Euro al 30 giugno 2015. Il prezzo di acquisto della materia prima latte si è mantenuto sui livelli rilevati nel corso del primo trimestre 2015. La riduzione del prezzo della materia prima, la sempre attenta attività di controllo e ottimizzazione dei costi hanno consentito buoni recuperi della marginalità lorda e netta.

Il gruppo chiude il primo semestre 2015 con un margine operativo lordo di 3,065 milioni di Euro (+26,1% rispetto allo stesso periodo del 2014); il margine operativo netto raggiunge gli 1,309 milioni di Euro contro i 765 mila Euro del 2014 (+71,3%); infine il risultato netto dopo le imposte è positivo per 330 mila Euro rispetto ai 55 mila del 30 giugno 2014.

Come detto in precedenza le vendite del Gruppo ammontano a 48,791 milioni di Euro. Il segmento latte fresco continua a soffrire rilevando una diminuzione del 4,1% così come il latte a lunga conservazione (-12,8%) anche a seguito della riduzione delle attività promozionali. Così come il segmento yogurt che rileva una diminuzione del 4,6%. In aumento, +17%, le vendite dei prodotti IV gamma grazie all'inserimento delle referenze di insalate in alcune nuove insegne della GDO. Il gruppo è riuscito a intercettare il crescente consumo di prodotti salutisti e dietetici introducendo con buoni risultati commerciali la bevanda di soia le cui vendite si sono più che raddoppiate rispetto al primo semestre 2014.

Il costo del personale ha raggiunto i 7,540 milioni di Euro contro i 7,256 milioni di Euro dello stesso periodo del 2014. Il numero medio dei dipendenti dell'esercizio 2015 è di 259 unità, nel 2014 il numero medio era pari a 260 unità la composizione del numero medio per categoria è la seguente:

- Dirigenti	n.	16
- Quadri	n.	10
- Impiegati	n.	102
- Operai	n.	131

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali sono passati dai 1,470 milioni di Euro del 2014 ai 1,527 milioni di Euro del 2015 mentre quelli relativi alle immobilizzazioni immateriali ammontano a 84 mila Euro relativi al nuovo sistema informativo.

Oneri e proventi finanziari. Gli oneri finanziari rilevati alla fine del primo semestre 2015 ammontano a complessivi 379 mila Euro rispetto ai 431 mila Euro rilevati al 30 giugno 2014 e sono per lo più da addebitare agli interessi su mutui e finanziamenti (325 mila Euro). I proventi finanziari da interessi attivi raggiungono i 19 mila Euro rispetto ai 37 mila Euro del 2014.

Alla fine dell'esercizio i principali indicatori di conto economico sono riassunti e confrontati con quelli dell'esercizio precedente nel prospetto che segue.

Per ciascuno dei paragrafi sin qui trattati e riguardanti i ricavi e i costi del primo semestre 2015, sono stati predisposti e pubblicati nelle note esplicative al bilancio consolidato prospetti di illustrazione e confronto con l'esercizio precedente.

La gestione economica e la situazione patrimoniale del Gruppo del periodo chiuso al 30 giugno 2015 sono illustrate nei prospetti di bilancio consolidato riclassificati nell'allegato a) alla presente relazione. L'allegato in questione riporta la descrizione dei criteri adottati nella predisposizione delle situazioni contabili riclassificate, apposite annotazioni di rinvio alle voci degli schemi obbligatori e le informazioni in ordine agli "indicatori alternativi di performance".

La tabella che segue pone a confronto i risultati e i margini del primo semestre 2015 con quelli dello stesso periodo dell'esercizio precedente:

(migliaia di Euro)	I sem 15		I sem 14			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	48.791	51.180	(2.389)	-4,7%	↓	
Valore della produzione	49.345	51.781	(2.436)	-4,7%	↓	
Margine operativo lordo – Ebitda	3.065	2.430	635	26,1%	↑	
Margine operativo netto - Ebit	1.309	764	545	71,3%	↑	
Risultato prima delle imposte	949	366	583	159%	↑	
Risultato netto dopo le imposte	330	55	275	500%	↑	

Pur identificando, sia a livello di Gruppo sia a livello di società controllante, un unico settore operativo, riportiamo la ripartizione per segmenti nella tabella che segue:

(migliaia di Euro)	I sem 15		I sem 14		Variazione		
Latte fresco	20.698	42%	21.592	42%	(894)	-4,1%	↓
Latte UHT	9.306	19%	10.670	21%	(1.364)	-12,8%	↓
Yogurt	3.884	8%	4.071	8%	(188)	-4,6%	↓
Prodotti IV gamma	2.791	6%	2.385	5%	406	17,0%	↑
Bevanda di soia	494	1%	101	0,2%	394	390,9%	↑
Latte e panna alimentare sfusi	1.596	3%	1.997	4%	(401)	-20,1%	↓
Altri prodotti confezionati	9.685	20%	9.954	19%	(270)	-2,7%	↓
Export	338	1%	411	1%	(73)	-17,8%	↓
Totale	48.791	100%	51.180	100%	(2.389)	-4,7%	↓

Ripartizione geografica

Il prospetto che segue illustra il fatturato al 30 giugno 2015 suddiviso per aree geografiche:

(migliaia di Euro)	Latte fresco	Latte UHT	Yogurt	Prodotti IV gamma	Bevanda di soia	Latte e panna sfusi	Altri confezionati	Totale
Piemonte								
30-giu-15	12.126	5.709	1.007	1.806	312	931	3.320	25.213
30-giu-14	12.343	6.577	1.072	1.435	166	1.201	3.071	25.864
Variazione %	-2%	-13%	-6%	26%	88%	-23%	8%	-3%
Liguria								
30-giu-15	5.229	627	370	700	58	95	4.019	11.098
30-giu-14	5.684	621	371	699	23	102	4.444	11.944
Variazione %	-8%	1%	-0,3%	0,1%	152%	-6%	-10%	-7,1%
Veneto								
30-giu-15	3.342	2.969	2.506	285	124	571	2.346	12.142
30-giu-14	3.565	3.472	2.628	251	17	694	2.335	12.962
Variazione %	-6%	-14%	-5%	13%	629%	-18%	0,4%	-6%
Export								
30-giu-15	-	338	-	-	-	-	-	338
30-giu-14	-	411	-	-	-	-	-	411
Variazione %	-	-18%	-	-	-	-	-	-18%
30-giu-15	20.698	9.643	3.884	2.791	494	1.596	9.685	48.791
30-giu-14	21.592	11.081	4.071	2.385	101	1.997	9.954	51.180
Variazione %	-4%	-13%	-5%	17%	389%	-20%	-2%	-5%

Situazione finanziaria.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo alla fine del primo semestre 2015, dopo aver dato corso al pagamento del dividendo per 600 mila Euro, delle imposte dirette e indirette a saldo 2014 e in acconto sull'esercizio 2015 per 715 mila Euro, risulta negativa per

17,192 milioni di Euro stabile rispetto a quella rilevata a rilevata alla fine del 2014 e pari 17,189 milioni di Euro. Da segnalare il credito IVA ancora da rimborsare pari a 4,558 di Euro.

(migliaia di Euro)	30-giu-15	31-dic-14	Variazione	
Disponibilità liquide (12ne+13ne)	10.281	10.051	230	↑
Totale attività finanziarie correnti	10.281	10.051	230	↑
Debiti verso banche	(117)	(1.760)	(1.643)	↓
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (22ne)	(5.284)	(6.411)	(1.127)	↓
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (23ne)	(864)	(850)	14	↑
Totale passività finanziarie correnti	(6.265)	(9.021)	(2.755)	↓
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (15ne)	(18.430)	(15.003)	3.427	↑
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (16ne)	(2.778)	(3.216)	(438)	↓
Totale passività finanziarie non correnti	(21.208)	(18.219)	2.989	↑
Totale passività finanziarie	(27.473)	(27.239)	233	↑
Indebitamento finanziario netto	(17.192)	(17.189)	3	↑

Alla fine del primo semestre 2015 il *cash flow* operativo è stato di 1,892 milioni di Euro rispetto a quello al 31 dicembre 2014 pari a 5,705 milioni di Euro, mentre il *cash flow* assorbito dagli investimenti in immobilizzazioni tecniche e finanziarie è stato pari a 1,332 milioni di Euro (nel 2014 2,303 milioni di Euro), il *cash flow* da attività di finanziamento e da variazioni di patrimonio netto ha generato un flusso di cassa di 1,872 milioni di Euro.

PROGETTO DI RILOCALIZZAZIONE STABILIMENTO DI TORINO. Nel corso del mese di giugno 2014 la Capogruppo ha provveduto a presentare alla TNE-Torino Nuova Economia S.p.A. una manifestazione d'interesse per un'area nel territorio del Comune di Torino definita zona C "Area Mirafiori". Le ragioni che sottendono la decisione della Società di dotarsi di un nuovo stabilimento produttivo sono legate alle prospettive di crescita e di sviluppo del gruppo, alla necessità di ampliamento della propria capacità produttiva garantendo la competitività a lungo termine dell'Azienda.

L'esito positivo della manifestazione d'interesse con la conseguente assegnazione dell'area alla Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., ha sostanzialmente dato il via al progetto di rilocalizzazione dello stabilimento di Torino. L'assegnazione dell'area non è vincolante per la Società in quanto la realizzazione del progetto dipende dall'accettazione da parte degli Enti competenti alla concessione e dall'erogazione di un finanziamento agevolato a copertura del 50% dell'investimento totale previsto.

Parallelamente al piano di rilocalizzazione dello stabilimento, la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha presentato al Comune di Torino un progetto preliminare per la riqualificazione urbanistica delle aree di proprietà di via Filadelfia dove sorge attualmente il sito produttivo. Tale operazione di valorizzazione, approvata all'unanimità dai componenti del Consiglio Comunale di Torino con delibera del 1° luglio 2014 n. 60 2014 02447/009, prevede lo sviluppo di volumi residenziali, commerciali e di verde pubblico e rappresenta per il Gruppo una importante fonte di risorse finanziarie che verranno destinate alla realizzazione del nuovo polo produttivo.

Ulteriori analisi e valutazioni da parte di Invitalia, Ente preposto all'erogazione, hanno portato a subordinare, pena la decadenza, la concessione delle agevolazioni all'esito positivo della procedura di notifica individuale all'Unione Europea.

Alla fine del primo semestre 2015 la situazione è rimasta immutata.

ACCORDO DI FILIERA. A seguito di Decreti del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 2007, 2008, 2009 e successive modifiche del 2012 e del 2013, che stabilivano le modalità per l'accesso alle agevolazioni per i contratti di filiera, la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha presentato un importante piano di riorganizzazione e di investimenti volto al consolidamento del proprio sistema integrato di filiera Liguria – Piemonte – Veneto sulla base delle esigenze e delle sollecitazioni del mercato rafforzando i rapporti di filiera al fine di una gestione efficiente e moderna dell'intero ciclo del latte. Il progetto che ammonta a 11,9 milioni di Euro suddivisi tra lo stabilimento di Torino (7,1 milioni di Euro) e quello di Vicenza (4,8 milioni di Euro) è stato autorizzato dal CIPE e prevede il finanziamento a tasso agevolato di un importo pari al 43,79% del totale dell'investimento. Nel corso del primo semestre del 2015 è iniziata la prima fase di investimenti negli stabilimenti di Torino e Vicenza.

INFORMATIVA SUI RISCHI FINANZIARI ED OPERATIVI DEL GRUPPO.

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. Il Gruppo controlla il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata

casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1 aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse. Attualmente i prezzi sono definiti su base trimestrale. Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari.

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso.

L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso è connesso principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6 mesi più uno *spread* fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" tutte le società del Gruppo sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread* fisso. Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato nessuna variazione è stata applicata. Il dettaglio del tasso applicato ai singoli finanziamenti è riportato all'interno delle note esplicative al bilancio consolidato nella specifica nota ai debiti finanziari.

Rischio di liquidità. Il Gruppo controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito. Il Gruppo tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Altri rischi.

In relazione al contenzioso con la Fondazione ENASARCO risalente al 2010 e relativo a divergenze interpretative sull'inquadramento giuridico degli addetti al trasporto e consegna dei prodotti, in data 29 ottobre 2014 la Corte di Appello di Roma – Sezione Lavoro e Previdenza in accoglimento del ricorso presentato dalla Società ha riformato la sentenza di primo grado e ha revocato il decreto ingiuntivo condannando la Fondazione ENASARCO al pagamento delle spese processuali. ENASARCO ha pertanto provveduto alla restituzione di Euro 872.878 a suo tempo versati. A tale sentenza la Fondazione ENASARCO ha proposto ricorso in Cassazione.

Nel 2012 la Società ha ricevuto un ulteriore decreto ingiuntivo per l'importo di Euro 658 mila comprensivo di sanzioni e interessi contro il quale è stata proposta tempestiva opposizione al Tribunale di Roma Sezione Lavoro e Previdenza chiedendone la sospensione.

Una ulteriore verifica ispettiva da parte della Fondazione ENASARCO è stata fatta l'11 settembre 2014 per gli anni dal 2011 al 2013 per un importo complessivo di 310.499 Euro. In data 21 maggio 2015 il Tribunale di Roma Sezione Lavoro ha accolto l'opposizione della Società e, con sentenza motivata, ha revocato il decreto ingiuntivo richiesto dalla Fondazione ENASARCO condannando la stessa al pagamento dei compensi professionali e alle spese generali.

La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva, ha notificato avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei "padroncini" distributori per gli anni d'imposta 2008 e 2009. Gli Avvisi di accertamento ammontano rispettivamente a 427 mila e 572 mila Euro. Per l'avviso di accertamento relativo all'anno d'imposta 2008 è stata richiesta e ottenuta la sospensione del pagamento. Nel corso del mese di aprile 2015 è terminata la verifica della Guardia di Finanza in merito alla ipotesi di omessa ritenuta d'acconto nei confronti dei "padroncini" in relazione al contenzioso ENASARCO per gli anni dal 2010 al 2013. A seguito della quale la competente Agenzia delle Entrate ha emesso Verbali di accertamento comprensivi di sanzioni e interessi ammontanti per l'anno 2010 a 1,080 milioni di Euro, per il 2011 a 1,120 milione di Euro, per il 2012 a 1,151 milione di Euro e per il 2013 a 1,171 milioni di Euro.

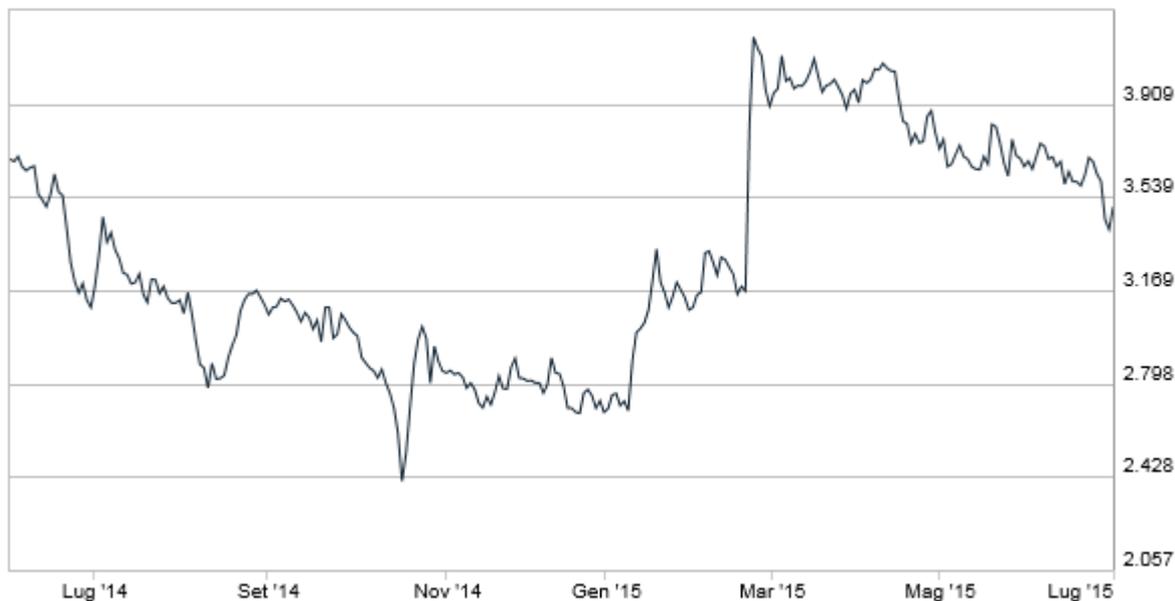
La Società fermamente convinta della correttezza della propria posizione, con riferimento a entrambe le controversie e alla luce della sentenze favorevoli del Tribunale e della Corte di Appello di Roma, relativamente alla controversia con l'ENASARCO, pur ritenendo in applicazione dello IAS 37 il rischio possibile, mantiene a bilancio il fondo rischi futuri a suo tempo accantonato per l'importo di 622 mila Euro.

In merito alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 si segnala che, dopo la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dalla società per i rilievi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di 97 mila Euro, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale.

Andamento del titolo della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

L'andamento del titolo della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., quotato alla Borsa Italiana nel segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti), ha raggiunto nel corso dei primi sei mesi del 2015 il valore massimo di 4,73 Euro per azione contro un minimo di Euro 2,65 Euro. L'ultimo giorno di contrattazione del semestre il titolo della società ha chiuso a 3,41 Euro per azione. Sulla base delle informazioni disponibili sono iscritti al libro soci della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. n. 3.638 azionisti.

I grafici che seguono illustrano l'andamento del valore del titolo dal 1 gennaio 2015 al 30 giugno 2015 e l'andamento rispetto agli indici FTSE Italia STAR, dove il colore blu si riferisce all'andamento del titolo e il colore azzurro all'indice (fonte: Borsa Italiana).



ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni sull'adesione a codici di comportamento (art. 89-bis del regolamento Consob).

Codice di Autodisciplina. La capogruppo ha adottato un Codice di autodisciplina nell'applicazione della propria *Corporate Governance*, intesa quest'ultima come il sistema delle regole secondo le quali le imprese sono gestite e controllate. La relazione annuale [Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015 – Relazione intermedia sulla gestione](#)

sulla Corporate Governance e il relativo Codice nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 4 novembre 2014 e in vigore dal 1° gennaio 2015, sono disponibili sul sito internet della società all'indirizzo:

http://www.centralelatte.torino.it/ita/finanza/documenti/codice_autodisciplina_2007.pdf

Codice di comportamento *internal dealing*. La capogruppo ha adottato il Codice di comportamento diretto a disciplinare gli obblighi informativi e istituito il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 2.6.3, 2.6.4 e 2.6bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002 e dagli articoli 152*bis-ter-quater-quinquies-sexies-septies-octies* del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni di cui all'articolo 2.6.4 del regolamento di Borsa effettuate per proprio conto da persone rilevanti così come definite dall'articolo 2 del Codice di comportamento *internal dealing*. Il codice di comportamento *internal dealing* nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 13 febbraio 2007 è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

http://www.centralelatte.torino.it/ita/finanza/documenti/codice_internal_dealing_2007.pdf

Codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate. La capogruppo ha adottato il Codice di comportamento con parti correlate in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni. Il codice di comportamento con parti correlate nella sua versione approvata dal Consiglio di Amministrazione l'11 novembre 2010 è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

<http://www.centralelatte.torino.it/ita/finanza/documenti/Procedure%20operazioni%20parti%20correlate.pdf>

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001- Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno.

La Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. (di seguito CLT) ritiene che l'adozione del Modello con le prescrizioni del Decreto costituisca un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione degli amministratori, dei dipendenti e di tutti gli altri soggetti terzi che intrattengono rapporti con CLT, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico – sociali cui si ispira CLT nel perseguire il proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo dell'attività tale da consentire a CLT di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato. Il modello è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

<http://www.centralelatte.torino.it/ita/finanza/investors.html>

Rapporti infragruppo e con parti correlate.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, comprese le operazioni infragruppo, queste non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato. Le informazioni sui rapporti con parti correlate, incluse quelle richieste dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nelle note illustrative.

Sedi della Capogruppo.

Sede legale, amministrativa e produttiva : Torino Via Filadelfia 220

Stabilimento produttivo e distributivo: Rapallo (Ge) Via S. Maria del Campo 157

Stabilimento produttivo: Casteggio (Pv) Via Rossini 10

Consolidato fiscale.

La Capogruppo ha aderito all'istituto del consolidato fiscale insieme alla controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2014.

Azioni proprie.

La capogruppo non detiene azioni proprie né azioni della controllante. Nel corso dell'esercizio la capogruppo non ha alienato né acquistato azioni proprie e/o azioni della controllante.

Piani di *stock options*

Alla data del 30 giugno 2015 non sono in essere piani di *stock options*.

EVENTI SOCIETARI

In data 28 aprile 2015 l'Assemblea ordinaria degli azionisti della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha approvato il bilancio d'esercizio 2014, con la destinazione dell'utile di esercizio per 70.708 Euro a Riserva Legale, per 743.445 Euro a Riserva Straordinaria e

Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015 – Relazione intermedia sulla gestione

la distribuzione di un dividendo di Euro 0,06 per ciascuna delle 10.000.000 di azioni per complessivi Euro 600.000 con stacco il 4 maggio e pagamento il 6 maggio 2015, ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2015 – 2017 e affidato l’incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2015 al 2023 alla Deloitte & Touche S.p.A..

In data 6 maggio 2015 il Consigliere con incarichi dottor Nicola Codiposti ha rassegnato, per motivi famigliari, le proprie dimissioni da Consigliere di Amministrazione della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

In data 19 giugno 2015 l’Assemblea degli Azionisti della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., con delibera unanime ha valutato positivamente lo schema di progetto non vincolante di integrazione industriale presentato dalla nostra Società in data 20 febbraio 2015 e in queste settimane le parti stanno procedendo all’espletamento dei conseguenti necessari approfondimenti relativi alla struttura dell’operazione, al rapporto di concambio, alla *governance* e ai progetti di sviluppo industriale.

In data 7 luglio in ottemperanza a quanto espressamente previsto e richiesto dall’articolo 3 comma 3 del decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di Concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze e del Ministro dello Sviluppo Economico in data 22 novembre 2007, l’associazione temporanea d’impresa tra la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. quale soggetto proponente il Contratto di Filiera del latte fra Genova Torino e Vicenza è stata costituita in Consorzio avente per oggetto e scopo la firma del Contratto.

In merito agli avvisi di accertamento dell’Agenzia delle Entrate e relativi all’omessa ritenuta d’acconto nei confronti dei “padroncini”, in data 9 luglio la Commissione Tributaria di Torino sezione 9 ha accolto i ricorsi proposti dalla Società avverso l’avviso di accertamento per l’anno d’imposta 2008 e l’atto di irrogazione sanzioni relativo allo stesso anno, ritenendo che i rapporti di collaborazione in essere fra la Società e tra i “padroncini” siano riconducibili al contratto di trasporto con prestazioni accessorie orientate al buon fine della consegna. Nel frattempo, la medesima sezione della CTP ha disposto, in via d’urgenza, la sospensione dell’avviso di accertamento relativo all’anno 2009.

EVOLUZIONE DELL’ATTIVITA’.

Nel corso del secondo semestre si prevede di confermare i risultati fino a qui raggiunti.

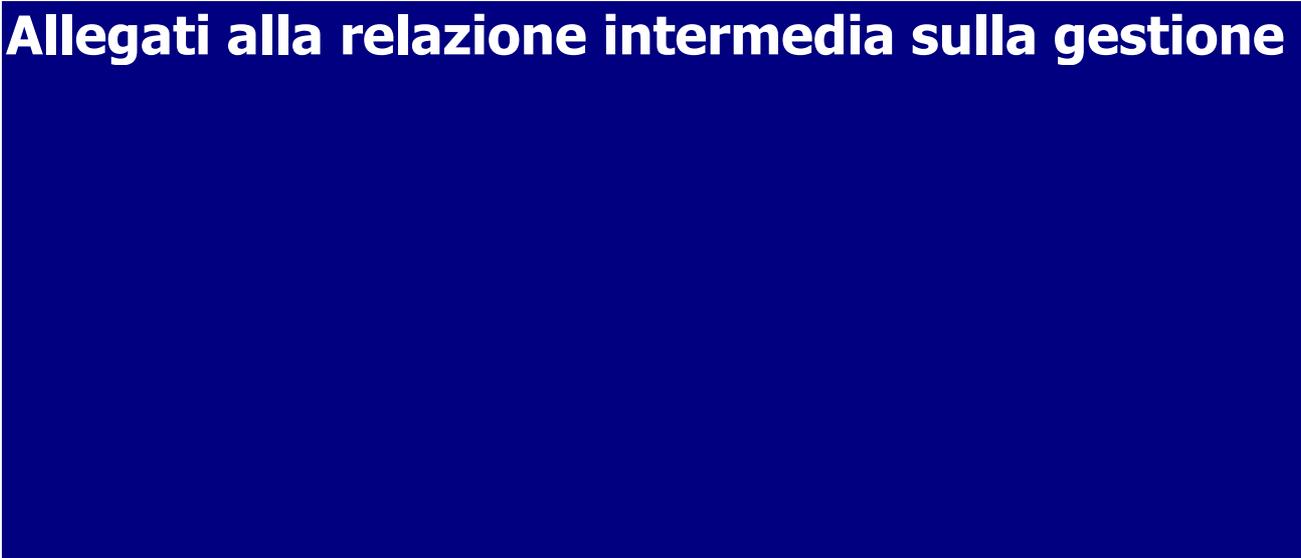
Torino, 31 luglio 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Luigi LUZZATI

Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015

Gruppo Centrale del Latte di Torino & C.

Allegati alla relazione intermedia sulla gestione



Schemi riclassificati.

Il riferimento nella prima colonna rimanda alla singola voce o all'aggregato di voci del prospetto obbligatorio che ha generato la riclassifica.

Indicatori alternativi di *performance*.

Il gruppo nell'esposizione del bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali fornisce informazioni sull'andamento di alcuni indicatori alternativi di *performance*. Tali indicatori sono il valore aggiunto, l'EBITDA acronimo di *Earnings Before Interest Taxes Depreciation and Amortization* (Utili prima di interessi tasse ammortamenti e svalutazioni – margine operativo lordo) e l'EBIT acronimo di *Earnings Before Interest and Taxes* (Utili prima degli interesse e tasse – risultato operativo) .

I valori di tali indicatori sono stati ottenuti riclassificando, senza apportare correzioni o integrazioni, i ricavi e i costi esposti nello schema obbligatorio di conto economico.

Allegato a) Prospetti contabili consolidati riclassificati

I valori esposti sono espressi in migliaia di Euro

Conto economico complessivo consolidato riclassificato

		I sem 15		I sem 14	
1ec	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	48.791	98,9%	51.180	98,8%
3ec	Variazione delle rimanenze	87	0,2%	(127)	-0,2%
2ec	Altri ricavi e proventi	467	0,9%	728	1,4%
Valore della produzione		49.345	100,0%	51.781	100,0%
12ec+13ec	Servizi	(13.536)	-27,4%	(13.131)	-25,4%
4ec	Consumi materie prime	(24.657)	-50,0%	(28.435)	-54,9%
15ec	Altri costi operativi	(547)	-1,1%	(527)	-1,0%
Valore aggiunto		10.605	21,5%	9.687	18,7%
5ec+6ec+7ec +8ec	Costo del personale	(7.540)	-15,3%	(7.256)	-14,0%
Margine operativo lordo		3.065	6,2%	2.431	4,7%
11ec	Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(145)	-0,3%	(122)	-0,2%
10ec	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(1.527)	-3,1%	(1.470)	-2,8%
9ec	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(84)	-0,2%	(74)	-0,1%
Risultato operativo		1.309	2,7%	764	1,5%
16ec	Proventi finanziari	19	0,0%	37	0,1%
17ec	Oneri finanziari	(379)	-0,8%	(435)	-0,8%
Risultato prima delle imposte		949	1,9%	367	0,7%
20ec	Imposte sul reddito d'esercizio	(523)	-1,1%	(381)	-0,7%
21ec	Imposte (differite) anticipate	(96)	-0,2%	69	0,2%
Utile (perdita) netta di periodo		330	0,7%	55	0,1%

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Utile (perdita) netta totale	330	55
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	161	256
Effetto fiscale relativo a altri utili (perdite)	(44)	(70)
Totale altri utili (perdite) complessivi	117	(186)
Utile (perdita) netta complessiva	447	(131)

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata riclassificata

		30-giu-15		31-dic-14	
Attività immobilizzate					
1	Immobilizzazioni tecniche	50.673		51.363	
2	Immobilizzazioni tecniche in corso	803		308	
3	Immobilizzazioni immateriali	11.622		11.706	
4	Partecipazioni e titoli	263		263	
11	Crediti finanziari verso collegate	390		140	
Totale attività immobilizzate		63.751	96,1%	63.780	95,7%
Capitale circolante					
7+8	Crediti verso clienti	13.796		15.720	
6	Giacenze di magazzino	3.386		3.438	
5+9+10	Altre attività a breve	9.499		7.885	
33+34	Debiti verso fornitori	(17.941)		(19.309)	
37+38	Altri debiti	(5.112)		(4.435)	
36	Debiti tributari	(1.049)		(468)	
Capitale circolante netto		2.580	3,9%	2.832	4,3%
TOTALE MEZZI IMPIEGATI		66.331	100,0%	66.612	100,00%
Passività a lungo termine e fondi					
27	Trattamento di fine rapporto	3.855		3.985	
29	Altri fondi	1.011		1.035	
28	Fondo indennità fine mandato Amministratori	147		124	
26	Fondo imposte differite	3.815		3.815	
Totale passività a lungo termine e fondi		8.828	13,3%	8.960	13,5%
Posizione finanziaria					
12+13	Cassa banche e titoli	(10.281)		(10.051)	
30	Debiti verso banche	117		1.760	
31	Quota corrente finanziamenti M/L termine	5.284		6.411	
32	Quota corrente debiti verso altri finanziatori	864		850	
25	Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	2.778		3.216	
24	Finanziamenti a M/L termine	18.430		15.003	
Posizione finanziaria netta		17.192	25,9%	17.189	25,8%
Patrimonio netto					
14	Capitale sociale	20.600		20.600	
15+16+17+18+	Riserve	19.381		19.073	
19+20+21+22+					
23	Utile netto (perdita) di periodo	330		791	
Totale Patrimonio netto		40.311	60,8%	40.464	60,7%
TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI		66.331	100,0%	66.612	100,0%

**Relazione finanziaria semestrale consolidata
al 30 giugno 2015
Gruppo Centrale del Latte di Torino & C.**

Prospetti contabili

Premessa

Note:

- i riferimenti nella prima colonna rimandano alla singola voce o all'aggregato di voci dei prospetti contabili riclassificati;
- i riferimenti nella seconda colonna rimandano al dettaglio e all'analisi delle singole voci esposte nelle note esplicative se presenti.

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (importi espressi in migliaia di Euro)

	I sem 15	I sem 14
1ec 1ene Ricavi delle vendite	48.791	51.180
2ec 2ene Altri ricavi	467	728
▪ di cui da collegate	6	-
3ec 3ene Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	87	(127)
Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni	49.345	51.781
4ec 4ene Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(24.657)	(28.435)
Costi del personale	(7.540)	(7.256)
5ec 5ene ➤ salari e stipendi	(5.122)	(5.003)
6ec 6ene ➤ oneri sociali	(1.830)	(1.775)
7ec 7ene ➤ trattamento fine rapporto	(453)	(395)
8ec 8ene ➤ altri costi	(134)	(83)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.756)	(1.666)
9ec 9ene ➤ ammortamento immobilizzazioni immateriali	(84)	(74)
10ec 10ene ➤ ammortamento immobilizzazioni materiali	(1.527)	(1.470)
11ec 11ene ➤ svalutazione crediti dell'attivo	(145)	(122)
Altri costi operativi	(14.083)	(13.659)
12ec 12ene ➤ Servizi	(13.283)	(12.857)
13ec 13ene ➤ Godimento beni di terzi	(253)	(275)
▪ di cui verso controllante	3	5
14ec 14ene Oneri diversi di gestione	(547)	(527)
Risultato operativo	1.309	765
15ec 15ene Proventi finanziari	19	37
16ec 16ene Oneri finanziari	(379)	(431)
17ec 17ene Rettifiche di valore delle partecipazioni	-	(4)
Utile (perdita) prima delle imposte	949	367
18ec 18ene Imposte sul reddito	(523)	(381)
19ec 19ene Imposte anticipate (differite)	(96)	69
UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	330	55
Soci della controllante	330	55
Numero azioni aventi diritto	10.000.000	10.000.000
Utile (perdita) netto/a per azione base e diluito	0,0330	0,005

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (importi espressi in migliaia di Euro)

	I sem 15	I sem 14
UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	330	55
Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio		
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	161	(256)
Effetto fiscale relativo a altri utili (perdite)	(44)	70
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI (B)	117	(186)
UTILE (PERDITA) NETTO/A COMPLESSIVO (A+B)	447	(131)
Soci della controllante	447	(131)
Numero azioni aventi diritto	10.000.000	10.000.000
Utile (perdita) netto/a per azione diluito	0,0447	(0,01)

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA - ATTIVO
 (importi espressi in migliaia di Euro)

ATTIVITA'		30-giu-15	31-dic-14
ATTIVITA' NON CORRENTI			
1ne	Immobilizzazione materiali	51.476	51.671
1	Terreni	11.710	11.688
1	Fabbricati	20.539	20.936
1	Impianti e macchinari	16.510	16.690
1	Attrezzature industriali, commerciali e altre	1.914	2.049
2	Immobilizzazioni in corso e acconti	803	308
2ne	Immobilizzazione immateriali	11.622	11.706
3	Marchi	11.127	11.127
3	Avviamento	350	350
3	Software	146	229
Immobilizzazione finanziarie		896	808
4	3ne Partecipazioni in imprese collegate	245	245
4	4ne Altre attività finanziarie	18	18
5	5ne Crediti per imposte anticipate	243	404
6	6ne Crediti finanziari verso collegate	390	140
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		63.995	64.185
ATTIVITA' CORRENTI			
7ne	Rimanenze	3.386	3.438
7	Materie prime, sussidiarie, e di consumo	1.804	1.976
7	Prodotti finiti e merci	1.582	1.462
Crediti commerciali e altri crediti		23.052	23.201
8	8ne Crediti verso clienti	13.796	15.720
9	9ne Crediti tributari	5.934	5.020
10	10ne Crediti verso altri	3.322	2.461
Disponibilità liquide		10.281	10.051
11	11ne Depositi bancari e postali	10.255	9.855
12	12ne Danaro e valori in cassa	26	196
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		36.720	36.689
TOTALE ATTIVITA'		100.714	100.874

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA - PASSIVO

(importi espressi in migliaia di Euro)

PASSIVITA' e PATRIMONIO NETTO		30-giu-15	31-dic-14
13	13ne Capitale Sociale	20.600	20.600
	Riserve	19.711	19.864
14	Riserva sovrapprezzo azioni	14.325	14.325
15	Riserva di rivalutazione	197	197
16	Riserva legale	1.019	1.019
17	Altre riserve	3.063	2.872
18	Riserva di consolidamento	1.845	1.845
19	Riserva indisponibile da applicazione IFRS	135	135
20	Utili (perdite) portate a nuovo	(1.015)	(1.015)
21	Riserva per attualizzazione TFR	(188)	(305)
22	Utile (perdita) di periodo	330	791
14ne	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	40.311	40.464
	PASSIVITA' NON CORRENTI		
23	15ne Finanziamenti a lungo termine	18.430	15.003
24	16ne Debiti a lungo termine verso altri finanziatori	2.778	3.216
25	17ne Imposte differite	3.815	3.815
	Fondi	5.013	5.144
26	18ne Trattamento di fine rapporto	3.855	3.985
27	19ne Fondo indennità fine mandato amministratori	147	124
28	20ne Fondo per rischi e oneri	1.011	1.035
	TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	30.036	27.178
	PASSIVITA' CORRENTI		
	Debiti finanziari	6.265	9.021
29	21ne Debiti verso banche	117	1.760
30	22ne Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	5.284	6.411
31	23ne Quota corrente debiti verso altri finanziatori	864	850
	Debiti commerciali e altri debiti	24.102	24.211
32	24ne Debiti verso fornitori	17.941	19.299
33	25ne Debiti verso società collegate	-	10
34	26ne Debiti tributari	1.049	468
35	27ne Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.103	726
36	28ne Altri debiti	4.009	3.709
	TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	30.367	33.232
	TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'	100.714	100.874

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (importi espressi in migliaia di Euro)

	30-giu-15	31-dic-14
Disponibilità monetarie iniziali	8.291	3.040
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio		
Utile (perdita) d'esercizio	330	791
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	84	167
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.527	2.926
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.611	3.093
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(13)	201
Fondo trattamento fine mandato Amministratori	23	(14)
Imposte differite	-	(8)
Accantonamento (utilizzo) fondo rischi ed oneri	(24)	(170)
Totale accantonamenti netti	(14)	9
Variazione del capitale circolante netto		
Crediti commerciali netti ed altri crediti	1.924	654
Rimanenze	51	35
Altri crediti	(1.864)	646
Fornitori	(1.368)	891
Debiti diversi	677	(550)
Debiti tributari	581	134
Totale variazione del capitale circolante netto	1	1.811
Cash flow operativo	1.892	5.705
B. Flusso monetario da (per) attività di investimento		
Acquisizione nette di immobilizzazioni tecniche	(1.332)	(2.107)
(Investimenti) disinvestimenti finanziarie	-	(196)
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(1.332)	(2.303)
Free cash flow	560	3.402
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto		
Dividendi distribuiti	(600)	(600)
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto	(600)	(600)
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione dei debiti finanziari a medio - lungo termine	1.912	2.489
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	1.912	2.489
Totale flussi monetario del periodo	1.872	5.291
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (al netto dei debiti verso banche)	10.163	8.291
di cui depositi bancari e denaro in cassa	10.281	10.051
di cui debiti verso banche	(117)	(1.760)
Oneri finanziari pagati	360	757
Imposte pagate	715	804

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (importi espressi in migliaia di Euro)

	Consistenza al 01-gen-14	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Altri	Utile (perdita) netto complessivo	Consistenza al 30-giu-14
Capitale sociale	20.600	-	-	-	-	20.600
Riserva sovrapprezzo azione	14.325	-	-	-	-	14.325
Riserva di rivalutazione	197	-	-	-	-	197
Riserva legale	1.019	-	-	-	-	1.019
Altre riserve	2.315	670	-	(113)	-	2.872
Riserva di consolidamento	1.679	-	-	-	-	1.679
Riserva indisponibile applicazione IFRS	135	-	-	-	-	135
Utili (perdite) portate a nuovo	(982)	-	-	-	(190)	(1.173)
Avanzo di fusione	166	-	-	-	-	166
Utile (perdita) complessivo /a di periodo	1.270	(670)	(600)	-	55	55
Patrimonio netto di Gruppo	40.723	-	(600)	(113)	(135)	39.876

	Consistenza al 01-gen-15	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Altri	Utile (perdita) netto complessivo	Consistenza al 30-giu-15
Capitale sociale	20.600	-	-	-	-	20.600
Riserva sovrapprezzo azione	14.325	-	-	-	-	14.325
Riserva di rivalutazione	197	-	-	-	-	197
Riserva legale	1.019	-	-	-	-	1.019
Altre riserve	2.872	191	-	-	-	3.063
Riserva di consolidamento	1.845	-	-	-	-	1.845
Riserva indisponibile applicazione IFRS	135	-	-	-	-	135
Utili (perdite) portate a nuovo	(1.015)	-	-	-	-	(1.015)
Riserva attualizzazione TFR	(305)	-	-	-	117	(188)
Utile (perdita) complessivo /a di periodo	791	(191)	(600)	-	330	330
Patrimonio netto di Gruppo	40.464	-	(600)	-	447	40.311

**Relazione finanziaria semestrale
al 30 giugno 2015
Gruppo Centrale del Latte di Torino**

Note illustrative

Il Gruppo.

La Capogruppo Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., controllata a sua volta dalla Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., costituita e domiciliata in Italia con sede in Torino, Via Filadelfia 220, svolge attività di direzione, coordinamento, e di indirizzo generale delle politiche industriali, commerciali, gestionali e finanziarie sulla controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A..

Il Gruppo svolge attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di:

- latte e suoi derivati
- prodotti confezionati del segmento fresco – freschissimo
- verdura fresca di IV gamma.

La pubblicazione della relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2015 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2015.

Area di consolidamento.

Sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale le partecipazioni in società operative detenute direttamente o indirettamente nelle quali il Gruppo controlla la maggioranza dei diritti di voto o ha il potere di determinarne le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere i benefici derivanti dalle relative attività.

L'area di consolidamento non è variata rispetto all'esercizio 2014. Di conseguenza nella redazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato vengono assunti il bilancio semestrale abbreviato della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. e della controllata al 100% Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – Via Faedo 60 – Vicenza. Entrambi i bilanci semestrali abbreviati sono stati redatti con gli stessi principi contabili.

Operazioni tecniche di consolidamento adottate.

Nella preparazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato vengono assunte linea per linea le attività le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza, in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico complessivo, la quota di patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza. Qualora il controllo di una società venga assunto nel corso dell'esercizio, nella preparazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato vengono recepiti i costi e ricavi di competenza del Gruppo a partire dalla data di assunzione del controllo.

Le principali operazioni effettuate per la redazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato consistono essenzialmente:

- nell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni oggetto di consolidamento, contro il patrimonio netto della partecipata;
- nell'eliminazione dei rapporti reciproci di credito e debito, costi e ricavi fra le società consolidate;
- nell'imputazione a immobilizzazioni immateriali della differenza tra il prezzo della partecipazione e il valore corrente alla data di acquisizione delle attività e passività delle società acquisite.

Struttura e contenuto dei prospetti contabili.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 è costituito dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato e dalle Note illustrative.

Il prospetto del conto economico complessivo consolidato è esposto separatamente rispetto al prospetto di conto economico, quest'ultimo redatto sulla base della classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 e le relative note illustrative sono redatti in migliaia di Euro.

Informazioni comparative

Ai sensi dello IAS 1, il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 presenta le informazioni comparative al 31 dicembre 2014, per le componenti patrimoniali (Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata), e quelle relative al primo semestre 2014 per le componenti economiche-finanziarie (Conto Economico Consolidato, Conto Economico Complessivo Consolidato, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato e Rendiconto Finanziario Consolidato).

Revisione contabile

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 è soggetto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. .

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. Con IFRS si intendono anche gli *International Accounting Standards* (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) precedentemente denominati *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto secondo quanto richiesto dal principio contabile internazionale concernente l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34 – Interim Financial Reporting).

Le presenti note illustrative sono riportate in forma sintetica allo scopo di non duplicare informazioni già pubblicate, come richiesto dallo IAS 34. In particolare si segnala che le note di commento si riferiscono esclusivamente a quelle componenti del conto economico e dello stato patrimoniale la cui composizione o la cui variazione, per importo, per natura o perché inusuale, sono essenziali ai fini della comprensione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

I principi contabili adottati sono coerenti con i criteri d'iscrizione e valutazione utilizzati nella stesura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, al quale si rinvia per maggiori dettagli, ad eccezione di quanto esposto nel successivo paragrafo.

Nuovi principi contabili

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2015

In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – *Levies*, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall'IFRS 11;
- IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception* (par. 52). La modifica chiarisce che la portfolio exception inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
- IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 30 giugno 2015

In data 21 novembre 2013 è stato pubblicato l'emendamento allo IAS 19 "*Defined Benefit Plans: Employee Contributions*", che propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del service cost dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 (2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un post-employment benefit, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere spalmata sugli anni di servizio del dipendente. La modifica si applica al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questa modifica sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 12 dicembre 2013 è stato pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di "vesting condition" e di "market condition" ed aggiunte le ulteriori definizioni di "performance condition" e "service condition" (in precedenza incluse nella definizione di "vesting condition");
- IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una contingent consideration nell'ambito di business combination classificata come un'attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a fair value ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di fair value devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
- IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili;
- IFRS 8 *Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell'entità;
- IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le Basis for Conclusions di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
- IAS 16 *Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
- IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data della presente Relazione, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – *Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.
- In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 *Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations* relativi alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 16 *Property, plant and Equipment* e allo IAS 38 *Intangible Assets – "Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation"*. Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente

riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers* che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle performance *obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle performance *obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance *obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata (nel maggio 2015 lo IASB ha emesso un *Exposure Draft* proponendo di differire la data di prima applicazione al 1° gennaio 2018).

- In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

A seguito della crisi finanziaria del 2008, su istanza delle principali istituzioni finanziarie e politiche, lo IASB ha iniziato il progetto volto alla sostituzione dell'IFRS 9 ed ha proceduto per fasi. Nel 2009 lo IASB ha pubblicato la prima versione dell'IFRS 9 che trattava unicamente la Classificazione e valutazione delle attività finanziarie; successivamente, nel 2010, sono state pubblicate i criteri relativi alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie e alla *derecognition* (quest'ultima tematica è stata trasposta inalterata dallo IAS 39). Nel 2013 l'IFRS 9 è stato modificato per includere il modello generale di *hedge accounting*. A seguito della pubblicazione attuale, che ricomprende anche l'*impairment*, l'IFRS 9 è da considerarsi completato ad eccezione dei criteri riguardanti il macro *hedging*, sul quale lo IASB ha intrapreso un progetto autonomo.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico.

Con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses*) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment* model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;

- cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura;

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 *Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016, è però atteso un differimento della data di prima applicazione.

- In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento *"Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle"*. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*.
- IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure*.
- IAS 19 – *Employee Benefits*.
- IAS 34 – *Interim Financial Reporting*.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 1 - *Disclosure Initiative*. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:

- Materialità e aggregazione: viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Le *disclosures* richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
- Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
- Presentazione degli elementi di Other Comprehensive Income ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e *joint ventures* consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:
 - Dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);
 - Raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al *fair value*);
 - Seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "*Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)*", contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d'investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l'adozione anticipata.

Uso di stime

Nell'ambito della redazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2015, vengono formulate valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente il dato consuntivo sarà coincidente ai risultati della stima. Le principali stime utilizzate dalla società riguardano le valutazioni per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, l'obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi e oneri. Anche le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio da ciascuna società consolidata.

Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

I principi contabili ed i criteri di valutazione sono esposti di seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali possono avere vita utile definita oppure, nel caso in cui non vi sia un limite prevedibile al periodo lungo il quale si attende che tale attività generi dei flussi di cassa positivi per la società, indefinita.

Tali immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso;
- le attività immateriali a vita utile indefinita sono iscritte al costo rettificato per perdite di valore; le stesse non sono, pertanto, ammortizzate, ma soggette a test di *impairment* almeno una volta all'anno.

La voce di bilancio "Avviamento" rappresenta il *fair value* del corrispettivo trasferito, più l'importo rilevato di eventuali partecipazioni di terzi nell'acquisita, dedotto l'importo netto rilevato (di solito il *fair value*), delle attività identificabili acquisite. L'avviamento viene sottoposto ad un'analisi di recuperabilità con cadenza annuale o anche più breve nel caso in cui si verificano eventi che possono far emergere eventuali perdite di valore.

La categoria *software* include il sistema operativo di gruppo per la gestione di tutte le attività aziendali. Ed è ammortizzata all'aliquota del 20% all'anno.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed al netto di abbuoni commerciali o sconti. La consistenza finale è al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti imputati al conto economico complessivo sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico - tecnica stimata dei cespiti e di seguito riportate:

• Fabbricati	2%- 4% -3%
• Costruzioni leggere	10%
• Impianti generici	10%-5%
• Impianti specifici	5% - 16% - 10%
• Attrezzatura	20%-10%
• Mobili e macchine ordinarie di ufficio	12%-5% - 10%
• Macchine elettroniche	20%-15%
• Automezzi e mezzi di trasporto interno	20%
• Autovetture	25%
• Furgonature isoterme	16%

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso.

I terreni non sono ammortizzati in quanto si presume abbiano una vita utile indefinita.

I terreni sui quali insistono gli stabilimenti del Gruppo sono stati oggetto di valutazione al *fair value* da parte di periti indipendenti in sede di transizione ai principi contabili internazionali.

Gli utili e le perdite derivanti da dismissione o alienazione di immobilizzazioni, calcolate con riferimento al loro valore contabile, sono registrate al conto economico complessivo tra i proventi e oneri operativi. I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico complessivo dell'esercizio nel quale sono sostenuti ad eccezione di quelli aventi natura incrementativa, che vengono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse. Hanno natura incrementativa quelle spese per le quali è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla società.

Leasing. Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sopra indicate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Perdite di valore di attività immobilizzate

Le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni immateriali e le altre attività non correnti sono sottoposte a verifica di perdita di valore (*impairment test*) ogniqualvolta vi siano delle circostanze indicanti che il valore di carico non sia più recuperabile. Ad eccezione delle immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e all'avviamento che sono oggetto di *impairment test* almeno una volta all'anno come previsto dallo IAS 36. Il valore dell'attività immobilizzata è ridotto se il valore netto contabile eccede il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il valore di mercato netto (*fair value* al netto dei costi di cessione) ed il valore di utilizzo corrente.

Strumenti finanziari

Partecipazioni valutate al Patrimonio Netto

Si tratta delle partecipazioni in società collegate che nel bilancio consolidato sono valutate con il metodo del patrimonio netto sulla base degli ultimi bilanci approvati disponibili rettificati per renderli aderenti ai Principi contabili internazionali.

Altre attività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto (riserva di *fair value*) fino al momento in cui esse sono cedute o hanno subito una perdita di valore; in tal caso, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore, il cui effetto è rilevato nel conto economico.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, questi sono iscritti al *fair value* determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo, con rilevazione delle variazioni di *fair value* al conto economico complessivo se detenuti per la negoziazione.

Attività e passività finanziarie

Le attività e le passività finanziarie, che includono crediti e debiti commerciali, altri crediti e altri debiti, disponibilità liquide e equivalenti, debiti verso banche, debiti finanziari correnti e non correnti sono iscritte inizialmente al *fair value* incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili, mentre le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato.

Rimanenze

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Il costo è determinato per i prodotti finiti sulla base del costo medio inclusivo del costo di acquisto della materia prima, maggiorato dei costi diretti di produzione e dei costi di struttura direttamente imputabili al prodotto; per i prodotti commercializzati, materie prime, materiali sussidiari e di consumo con il metodo del costo medio ponderato dell'esercizio. Il valore di mercato è determinato sulla base dei prezzi di vendita al netto dei costi di vendita.

Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR), è obbligatorio per le società italiane ai sensi della legge n. 297/1982. A partire dal 1 gennaio 2007 i decreti attuativi della legge finanziaria hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturato. In particolare i nuovi flussi sono indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (in questo caso la Società dovrà versare le quote TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). La modifica di legge ha comportato, per le quote maturate, la trasformazione della natura dell'istituto del TFR, da piano a benefici definiti a piano a contribuzione definita, mentre la quota maturata al 31 dicembre 2006 mantiene la natura di piano a benefici definiti.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto.

Fondo rischi e oneri

I fondi sono iscritti in bilancio quando il Gruppo ha una obbligazione legale o implicita a pagare determinati ammontari risultanti da eventi passati ed è probabile che sia richiesto al Gruppo un esborso finanziario a saldo dell'obbligazione. Tali ammontari sono contabilizzati solo quando è possibile effettuare una stima attendibile dell'importo relativo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono descritti nelle note al bilancio, nella parte di commento dei fondi.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non è contabilizzato alcun fondo, né sono fornite informazioni a riguardo.

I fondi sono esposti al valore attuale degli esborsi di cassa attesi, quando l'effetto dell'attualizzazione è rilevante.

Ricavi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante, al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio può essere determinato attendibilmente, in base alla competenza del servizio stesso.

Contributi pubblici

I contributi sono iscritti a bilancio quando vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per il ricevimento del contributo e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici su impianti sono iscritti come ricavo differito e imputati come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono portati a conto economico nell'esercizio in cui si verificano le condizioni per il loro riconoscimento.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare.

Sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica al netto di resi, sconti, premi ed abbuoni.

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying assets*), sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe dei beni cui essi di riferiscono. I proventi e gli altri oneri di natura finanziaria sono rilevati ed esposti in bilancio in accordo con il metodo del tasso di interesse effettivo secondo il principio della competenza.

Imposte

Le imposte a carico del periodo sono determinate in base alle vigenti normative fiscali.

Sulle differenze di natura temporanea, fra il valore delle attività e passività, secondo criteri contabili ed il valore attribuito alle stesse poste ai fini fiscali sono calcolate le imposte differite. Il riconoscimento delle imposte differite attive si ha solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Dal 2005 è stato inoltre introdotto l'istituto impositivo del "Consolidato fiscale", disciplinato dal DPR 971/86, modificato con D.Lgs. 344/2003, che prevede un regime opzionale per la tassazione di Gruppo, che consiste nella determinazione in capo alla società controllante, di un unico reddito imponibile di Gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle società del Gruppo.

Le società che hanno aderito al Consolidato fiscale sono la Capogruppo Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2014.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due esercizi posti a confronto, le risultanze dell'esercizio precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

Informativa di settore

L'organizzazione del Gruppo si basa su un unico settore di attività produttiva e di commercializzazione di prodotti alimentari.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo ed è presentato in calce al prospetto del risultato economico complessivo.

Capitale - Policy e processi di gestione del capitale

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle società per azioni la normativa italiana stabilisce che:

Il capitale sociale della società non può avere valore inferiore a 120.000 euro.

Ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo tali perdite non risultano diminuite a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato, l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale, sia il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società.

La riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Per quanto riguarda le azioni proprie, la società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo del Gruppo. Il Gruppo intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento, anche attraverso il conseguimento di un *rating* adeguato.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto ed in particolare il livello di indebitamento netto e la generazione di cassa delle attività industriali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati il Gruppo persegue il costante miglioramento della redditività dei business nei quali opera.

Per capitale si intende sia il valore apportato dagli azionisti di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. (capitale sociale e riserva sovrapprezzo azioni) complessivamente pari a 34,925 milioni di euro al 30 giugno 2015 (invariato rispetto al 2014), sia il valore generato dal Gruppo in termini di risultati conseguiti dalla gestione (utili a nuovo ed altre riserve) complessivamente pari al lordo del risultato del periodo a 5,056 milioni di euro al 30 giugno 2015 e 4,748 milioni di euro al 31 dicembre 2014, esclusi gli utili e perdite iscritti a patrimonio netto.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 Luglio 2006 n. DEM/6064296, si precisa che nel corso del primo semestre 2015 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

RICAVI

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (1ene)

Ripartizione delle vendite per segmento di fatturato (1ene):

	I sem 15		I sem 14		variazione	
Latte fresco	20.698	42%	21.592	42%	(894)	-4,1%
Latte UHT	9.306	19%	10.670	21%	(1.364)	-12,8%
Yogurt	3.884	8%	4.071	8%	(188)	-4,6%
Prodotti IV gamma	2.791	6%	2.385	5%	406	17,0%
Bevanda di soia	494	1%	101	0,2%	394	391%
Altri prodotti confezionati	9.685	20%	9.954	19%	(270)	-2,7%
Latte e panna sfusi	1.596	3%	1.997	4%	(401)	-20,1%
Export	338	1%	411	1%	(73)	-17,8%
Totale	48.791	100%	51.180	100%	(2.389)	-4,7%

Altri ricavi (2ene)

	I sem 15		I sem 14		variazione	
Ricavi da partite di rivalsa	173	37%	299	41%	(126)	-42%
Sopravvenienze attive	94	20%	173	24%	(79)	-46%
Altri	83	18%	79	11%	4	5%
Vendite di materiali di recupero	22	5%	22	3%	-	-
Plusvalenze da alienazioni	13	3%	12	2%	1	8%
Indennizzi assicurativi	2	0%	6	1%	(4)	-72%
Affitti attivi	12	3%	5	1%	7	140%
Contributi in conto esercizio	67	14%	73	10%	(6)	-8%
	467	100%	728	100%	(261)	-36%

Consumi di materie prime sussidiarie e di consumo (4ene)

I costi per materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a 24,657 milioni di Euro e accolgono:

	I sem 15		I sem 14		variazione	
Acquisti M.P. alimentari diverse	15.145	61%	18.326	64%	(3.182)	-17%
Acquisti prodotti commercializzati	5.173	21%	5.605	20%	(432)	-8%
Materiale di confezionamento	3.782	15%	3.994	14%	(212)	-5%
Materiale sussidiario e consumo	558	2%	510	2%	48	9%
Totale	24.657	100%	28.435	100%	(3.778)	-13%

Costi per il personale (5ene+6ene+7ene+8ene)

Il costo per il personale ammonta a complessive 7,540 milioni di Euro. La ripartizione è fornita nel prospetto che segue:

	I sem 15		I sem 14		variazione	
Salari e stipendi	5.122	68%	5.003	69%	120	2%
Oneri sociali	1.830	24%	1.775	24%	56	3%
Trattamento di fine rapporto	453	6%	395	5%	58	15%
Altri costi	134	2%	83	1%	50	60%
Totale	7.540	100%	7.256	100%	284	4%

Si segnala che le quote di TFR maturate nel primo semestre 2015 rappresentano un costo per piani a contribuzione definita per un ammontare di 453 mila Euro.

Il numero medio dei dipendenti al 30 giugno 2015 è stato di 259 (260 al 31 dicembre 2014 e 260 al 30 giugno 2014).

	assunzioni	dimissioni	passaggi	in forza	media dipendenti
Dirigenti	-	-	-	16	16
Quadri	-	-	1	10	10
Impiegati	-	-	(1)	103	102
Operai	1	-	-	132	131
TOTALE	1	-	-	261	259

Ammortamenti (9ene + 10ene)

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 84 mila Euro. Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 1,527 milioni di Euro.

Il dettaglio per categoria di immobilizzazione è rappresentato nelle tabelle che seguono:

	I sem 15		I sem 14		variazione	
Software	84	100%	74	100%	10	13%

	I sem 15		I sem 14		variazione	
Fabbricati	426	28%	426	29%	(0)	0%
Impianti e macchinari	840	55%	784	53%	56	7%
Attrezzature industriali e commerciali	262	17%	261	18%	1	0%
Totale	1.527	100%	1.470	100%	57	4%

Costi per servizi (12ene)

Costi per servizi ammontano a 13,283 milioni di Euro e accolgono:

	I sem 15		I sem 14		variazione	
Trasporti distribuzione prodotti	4.652	35%	4.442	34%	210	5%
Servizi commerciali e pubblicità	2.001	15%	1.667	13%	334	20%
Energia forza motrice e gas metano	1.459	11%	1.448	11%	11	1%
Servizi amministrativi	1.267	10%	1.466	11%	(199)	-14%
Servizi di manutenzione	1.011	8%	907	7%	104	11%
Servizi industriali	999	8%	1.011	8%	(13)	-1%
Servizi per acquisti	824	6%	842	7%	(18)	-2%
Contributi promozionali GDO	593	4%	597	5%	(4)	-1%
Omaggi prodotti	369	3%	341	3%	27	8%
Servizi assicurativi	108	1%	134	1%	(26)	-20%
Totale	13.283	100%	12.857	100%	427	3%

Costi per godimento di beni di terzi (13ene)

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 253 mila Euro. Gli affitti riguardano attualmente edifici industriali e magazzini a Rapallo e l'affitto di un'area a Torino destinata a parcheggio per i dipendenti.

	I sem 15		I sem 14		variazione	
Locazioni industriali	203	80%	225	82%	(22)	-10%
Affitti aree e edifici	50	20%	50	18%	-	2%
Totale	253	100%	275	100%	(22)	-8%

Oneri diversi di gestione (15ene)

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 547 mila Euro e accolgono:

	I sem 15		I sem 14		variazione	
Imposte e tasse non sul reddito	203	37%	207	39%	(5)	-2%
Sopravvenienza passive	117	21%	83	16%	34	40%
Altri	102	19%	127	24%	(24)	-19%
Quote associative	59	11%	47	9%	12	26%
Minusvalenze	40	7%	41	8%	(1)	-4%
Spese di rappresentanza	18	3%	10	2%	8	85%
Ammende e sanzioni	2	0%	7	1%	(5)	-71%
Abbonamenti riviste e libri	5	1%	4	1%	1	20%
Totale	547	100%	527	100%	20	4%

Proventi ed oneri finanziari (16ene + 17ene)

Il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari è riportato nella tabella che segue:

	I sem 15		I sem 14		variazione	
Proventi finanziari						
Interessi da istituti di credito	13	67%	31	82%	(18)	-59%
Interessi su rimborsi IVA	5	27%	3	9%	2	57%
Altri	1	6%	3	9%	(2)	-67%
Totale proventi finanziari	19	100%	37	100%	(18)	-49%
Oneri finanziari						
Interessi su mutui e finanziamenti	325	86%	306	71%	19	6%
Interessi su conti correnti	2	0%	54	13%	(52)	-97%
Interessi da leasing finanziario	21	6%	34	8%	(13)	-39%
Oneri su fidejussioni	30	8%	36	8%	(6)	-18%
Altri	1	0%	1	0%	-	-
Totale	379	100%	431	100%	(52)	-12%
Oneri finanziari netti	360		394		(34)	-9%

Imposte e tasse (18ene + 19ene).

Le imposte sul reddito da consolidato fiscale al netto delle imposte anticipate e differite ammontano a 523 mila Euro contro i 312 mila Euro del primo semestre 2014.

	I sem 15		I sem 14		Variazione	
IRES d'esercizio 27,5%	410	78%	181	48%	229	126%
IRAP d'esercizio 3,90%	113	22%	200	52%	(87)	43%
TOTALE IMPOSTE E TASSE	523	100%	381	100%	142	37%
Imposte differite/anticipate	96		(69)		165	
TOTALE NETTO IMPOSTE E TASSE	619		312		307	

ANALISI DELLE VOCI DELL'ATTIVO**ATTIVITA' NON CORRENTI****Immobilizzazioni materiali (1ne)**

Le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali e di rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Terreni	Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzatura		Immob. in corso	Totali
				industriale e commerciale	Totale		
Costo storico	11.688	33.512	47.161	10.092	102.453	308	102.761
Fondo Ammortamento	-	(12.576)	(30.472)	(8.043)	(51.090)	-	(51.090)
Consistenza iniziale	11.688	20.936	16.690	2.049	51.363	308	51.671
Acquisizioni	23	32	522	246	823	653	1.476
Trasferimenti	-	-	148	24	172	(158)	14
Alienazioni e stralci	-	(4)	(50)	(267)	(321)	-	(321)
Utilizzo fondi	-	1	40	123	164	-	164
Ammortamento	-	(426)	(840)	(262)	(1.527)	-	(1.527)
Consistenza finale	11.710	20.539	16.510	1.914	50.673	803	51.476

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono a investimenti direttamente collegati a un importante piano di riorganizzazione del sistema integrato di filiera Liguria, Piemonte e Veneto.

Movimenti dei fondi delle immobilizzazioni materiali e dei rispettivi fondi:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzatura	
			industriale e Commerciale	Totale
Consistenza iniziale rideterminata	12.576	30.478	8.043	51.097
Utilizzo fondi	(1)	(40)	(123)	(164)
Ammortamento	426	840	262	1.527
Consistenza finale	13.002	31.277	8.182	52.461

Le immobilizzazioni materiali includono il valore netto contabile di macchinari in *leasing* finanziario per 6,791 milioni di Euro.

Immobilizzazioni immateriali (2ne)

Le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e di rispettivi fondi sono illustrate nel prospetto che segue:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Marchi	Avviamento	Software
Costo storico	32.734	350	740
Fondo ammortamento	(21.607)	-	(511)
Consistenza iniziale	11.127	350	229
Acquisizioni	-	-	-
Ammortamento di periodo	-	-	(84)
Consistenza finale	11.127	350	146

In considerazione dell'affermata presenza nei mercati di riferimento, delle quote di mercato in crescita e degli investimenti per il mantenimento e lo sviluppo, si ritiene che i marchi delle Società del Gruppo siano in grado di generare adeguati benefici economici nel tempo e pertanto possono essere ritenuti a vita utile indefinita.

I marchi a vita utile indefinita, "Centro Latte Rapallo", "Latte Tigullio" e "Centrale del Latte di Vicenza", non sono stati oggetto di *impairment test* al 30 giugno 2015 poiché a tale data non erano presenti indicatori di perdite per riduzione di valore.

Il valore della partecipazione nella collegata GPP S.r.l. non è variato rispetto al 31 dicembre 2014 e ammonta a 45 mila Euro.

Altre attività finanziarie (4ne)

Le partecipazioni in imprese collegate sono illustrate nella tabella che segue:

	30-giu-15	31-dic-14
GPP S.r.l.	45	45
Odilla Chocolat S.r.l.	200	200
Totale altre partecipazioni in altre imprese	245	245

Il valore netto contabile delle singole partecipazioni in collegate non si discosta in modo significativo dalla valutazione secondo il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in altre imprese sono illustrate nella tabella che segue:

	30-giu-15	31-dic-14
Capitalimpresa S.p.A.	14	14
Consorzio CFV	2	2
Altre partecipazioni singolarmente di valore inferiore a mille Euro	2	2
Totale altre partecipazioni in altre imprese	18	18

Crediti finanziari verso collegate (5ne). I crediti finanziari verso collegate si riferiscono a crediti vantati nei confronti delle collegate GPP S.r.l. e Odilla Chocolat S.r.l. e ammontano a 390 mila Euro.

Crediti per Imposte anticipate (6ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	109			109
Recupero ammortamenti da accertamento	134	-	5	129
Accantonamento a fondi rischio tassati	530	80	-	610
Compensi amministratori	83	7	68	22
Adeguamento attuariale TFR	503		658	(155)
Contributi associativi	2	-	-	2
	1.361	87	731	717

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del primo semestre 2015, sono state calcolate imposte anticipate applicando le aliquote IRES (Imposte Redditi Società) 27,5% e IRAP (Imposta Regionale Attività Produttive) 3,90%:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Accantonamento a fondi rischio tassati	166	25	-	192
Recupero ammortamenti da accertamento	42	-	-	42
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	34	-	-	34
Compensi amministratori	23	2	23	2
Adeguamento attuariale TFR	139	26	192	(27)
Contributi associativi	1	-	-	1
	404	53	215	243

ATTIVITA' CORRENTI

Rimanenze (7ne)

Le rimanenze di magazzino al 30 giugno 2015 ammontano a 3,386 milioni di Euro il prospetto che segue ne illustra la composizione:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	1.976	1.804	172
Prodotti finiti e merci	1.462	1.582	(120)
	3.438	3.386	52

Crediti verso clienti (8ne)

I crediti verso clienti al 30 giugno 2015 ammontano a 13,796 milioni di Euro, interamente esigibili entro l'anno, derivano da normali operazioni commerciali di vendita e sono esposti al netto dei rispettivi fondi di svalutazione; in particolare i fondi stanziati a fronte di crediti insinuati in procedure concorsuali costituiscono totale e diretta decurtazione dei relativi valori dell'attivo, realizzando un valore pari a zero.

La composizione dei fondi svalutazione crediti e la loro movimentazione nel corso del primo semestre 2015 è illustrata nel seguente prospetto:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi su crediti	575	65	19	621
Fondo svalutazione crediti tassato	517	80	14	583
	1.092	145	32	1.206

Crediti tributari (10ne)

	30-giu-15	31-dic-14	variazione
IVA a credito	4.558	4.000	558
Imposte dirette	1.345	991	354
Crediti imposta ritenuta acconto TFR	29	29	-
Ritenute d'acconto su interessi attivi	2	-	2
Totale crediti tributari	5.934	5.020	914

Crediti verso altri (11ne). I crediti verso altri comprendono

	30-giu-15	31-dic-14	variazione
Crediti per le fidejussioni ricevute a garanzia dei pagamenti del prelievo supplementare L. 486/92 (quote latte)	1.480	1.480	-
Ratei e risconti attivi	730	170	560
Acconti a fornitori	591	171	420
Vari	184	72	112
Crediti verso distributori	129	125	4
Accreditati da ricevere	78	336	(258)
Cauzioni	71	58	13
Crediti v/o istituti previdenziali	34	15	19
Anticipi su retribuzioni	15	20	(5)
Prestiti a dipendenti	11	14	(3)
Totale altri crediti	3.322	2.461	862

Ratei e risconti attivi

La composizione dei ratei e risconti attivi è illustrata nella tabella seguente:

	30-giu-15	31-dic-14	variazione
RISCONTI ATTIVI			
Costi per il personale	333	2	331
Assicurazioni	177	-	177
Altri costi	63	-	63
Oneri pluriennali su finanziamenti	53	36	17
Canoni manutenzione	37	65	(28)
Locazioni	33	3	30
Polizze fidejussione IVA	29	58	(29)
Canoni software	2	-	2
Imposta sostitutiva	1	5	(4)
Costi pubblicitari	1	-	1
TOTALE RISCONTI ATTIVI	729	169	560
RATEI ATTIVI			
Interessi bancari	1	1	-
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	730	170	560

Disponibilità liquide (12ne+13ne).

Le disponibilità liquide, interamente non soggette a restrizioni, ammontano a 10,281 milioni di Euro di cui 10,255 milioni di Euro di depositi bancari e 26 mila di denaro in cassa. Il dettaglio è esposto nel prospetto che illustra la posizione finanziaria nell'analisi dei debiti finanziari.

ANALISI DELLE VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO

Capitale sociale (14ne)

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 20.600.000 Euro ed è costituito da numero 10.000.000 di azioni del valore nominale di Euro 2,06 cadauna.

PASSIVITA' CORRENTI E NON CORRENTI**Debiti finanziari (15ne+16ne+20ne+21ne+22ne)**

Di seguito viene fornita un'analisi delle voci, suddivise in base alla scadenza che concorrono a formare l'indebitamento finanziario del Gruppo.

	Debiti entro l'anno	Oltre l'anno entro 5 anni	Oltre 5 oltre 5 anni	Totale debiti oltre l'anno	Totale debiti Totale
Debiti v/ banche per mutui	5.284	14.573	3.857	18.430	23.714
Debiti verso altri finanziatori	864	2.569	209	2.778	3.642
Debiti v/ banche	117	-	-	-	117
Totali	6.265	17.142	4.066	21.208	27.473

Il dettaglio dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine, è il seguente:

Ente erogante	Importo concesso	Importo Erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie
Credito Emiliano S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi +1,10	1.005	1.005	335	24 lug 2015	---
Banca Sella S.p.A. Euribor 3 mesi + 3,25	1.500	1.500	260	01 ott 2015	---
Banca del Piemonte S.p.A. Tasso 2,55	300	300	101	31 dic 2015	---
Unicredit S.p.A. Tasso 1,15%	1.000	1.000	1.000	30 nov 2016	---
Unicredit S.p.A. Tasso 1,15%	1.500	1.500	1.500	30 nov 2016	---
Unicredit S.p.A. Tasso 3 mesi + 1,15%	1.500	1.500	1.500	30 nov 2016	---
Credito Emiliano S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi +2,65	1.500	1.500	1.500	03 dic 2016	Fidejussione controllante
Deutsche Bank S.p.A. Tasso Euribor 1 mese + 2,25	1.500	1.500	875	25 mar 2017	---
Banca Regionale Europea S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,80	2.500	2.500	1.280	08 set 2017	---
Banca Regionale Europea S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 2,50	1.000	1.000	757	12 set 2017	Patronage controllante
Banca Passadore & C. S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 3,0	2.500	2.500	2.500	01 gen 2019	Patronage contrllante
Casa Risparmio Parma e Piacenza S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 3,00	1.000	1.000	765	14 gen 2019	----
Deutsche Bank S.p.A. Tasso Euribor 3 mese + 1,65	1.200	1.200	1.125	29 gen 2019	---
Baca Regionale Europea S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,10	3.000	3.000	2.816	25 feb 2019	---
Unicredit S.p.A. tasso 0%	10	10	10	31 dic 2020	---
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 1,80	10.000	10.000	5.714	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 2,75	3.000	3.000	2.000	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro

Il totale del debito residuo e la situazione riepilogativa relativamente alle scadenze sono esposti nella tabella che segue:

	entro 12 mesi	entro 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Unicredit S.p.A.	1.268	6.641	3.857	11.766
Banca Regionale Europea S.p.A.	1.575	3.279	-	4.854
Banca Passadore & C. S.p.A.	-	2.500	-	2.500
Deutsche Bank S.p.A.	800	1.200	-	2.000
Credito Emiliano S.p.A.	1.085	383	-	1.468
Casa Risparmio Parma e Piacenza S.p.A.	195	570	-	765
Banca Sella S.p.A.	260	-	-	260
Banca del Piemonte S.p.A.	101	-	-	101
	5.284	14.573	3.857	23.714

Il dettaglio dei debiti verso altri finanziatori è il seguente:

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti per leasing finanziario	864	2.570	132	3.566

I debiti per *leasing* finanziario si riferiscono alla locazione di macchinari e impianti.

Posizione finanziaria.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 30 giugno 2015, è illustrato nella tabella che segue:

	30-giu-15	31-dic-14	
Disponibilità liquide (12ne+13ne)	10.281	10.051	230
Totale attività finanziarie correnti	10.281	10.051	230
Debiti verso banche (20ne)	(117)	(1.760)	(1.643)
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (21ne)	(5.284)	(6.411)	(1.127)
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (22ne)	(864)	(850)	14
Totale passività finanziarie correnti	(6.265)	(9.021)	(2.755)
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (15ne)	(18.430)	(15.003)	3.427
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (16ne)	(2.778)	(3.216)	(438)
Totale passività finanziarie non correnti	(21.208)	(18.219)	2.989
Totale passività finanziarie	(27.473)	(27.240)	233
Indebitamento finanziario netto	(17.192)	(17.189)	3

Covenants su posizioni debitorie

Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 in preammortamento e con debito residuo al 30 giugno 2015 di 5,714 milioni di Euro:

rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,5 al 31 dicembre di ogni anno.

Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 e con debito residuo al 30 giugno 2015 di 2 milioni di Euro: rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,3 al 31 dicembre 2011 e 1,25 sino alla scadenza. Al 30 giugno 2015 i parametri indicati in precedenza risultano rispettati.

Imposte differite (17ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Marchi	10.376	-	-	10.376
Valorizzazione terreno	1.663	-	-	1.663
Eliminazione interferenze fiscali - ammortamenti anticipati	132	-	2	130
	12.170	-	2	12.168

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del primo semestre 2015, sono state calcolate le imposte differite applicando le aliquote IRES (Imposte Redditi Società) e IRAP (Imposta Regionale Attività Produttive) rispettivamente del 27,5% e del 3,90%:

	Consistenza iniziale	incrementi	decrementi	Consistenza finale
Marchi	3.257	-	-	3.257
Valorizzazione terreno	522	-	-	522
Eliminazione interferenze fiscali - ammortamenti anticipati	35	-	-	35
	3.815	-	-	3.815

Fondi a lungo termine

Trattamento di fine rapporto (18ne)

Al 30 giugno 2015 il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a 3,855 milioni di Euro.

Consistenza iniziale	3.985
<i>Service cost</i>	130
Decrementi e utilizzi	(52)
Perdita (provento) attuariale	(210)
Consistenza finale	3.855

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto.

Le principali ipotesi attuariali riguardano il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione 2,05%
- tasso annuo di inflazione 1,75%
- tasso annuo di incremento TFR 2,81%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *Iboxx Eurozone Corporates AA 10+*.

Analisi di sensitività

Il verificarsi di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio, avrebbero avuto i seguenti effetti sull'obbligazione a benefici definiti:

30-giu-15	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
	0,25%	-0,25%	0,25%	-0,25%	1,0%	-1,0%
Obbligazione a benefici definiti	3.774	3.939	3.900	3.810	3.867	3.847

Fondo indennità fine mandato Amministratori (19ne).

Il fondo indennità di fine mandato Amministratori ammonta a Euro 147. Le modalità di calcolo sono esposte nella Relazione sul Governo Societario.

	31-dic-14	Incrementi	decrementi	30-giu-15
Fondo indennità fine mandato Amministratori	124	23	-	147

Fondo per rischi e oneri (19ne)

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo minusvalenze future	905	-	32	873
Fondo indennità clientela	130	8	-	138
	1.035	8	32	1.011

PASSIVITA' CORRENTI

Debiti verso banche (20ne) la situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

Quota corrente di finanziamenti a lungo termine (21ne) la situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

Quota corrente debiti verso altri finanziatori (22ne) la situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

I debiti verso fornitori (23ne) ammontano a 17,941 milioni di Euro tutti pagabili entro l'anno.

I debiti tributari (25ne) accolgono le seguenti poste contabili:

	30-giu-15	31-dic-14	variazione
Debiti per imposte sul reddito	593	227	366
Debiti per ritenute acconto a dipendenti	422	211	211
Debiti per ritenute acconto su lavoro autonomo	34	30	4
Totale debiti tributari	1.049	468	581

I debiti verso istituti previdenziali (26ne), che rileva un valore di 1,103 milioni di Euro accolgono i debiti per contributi dovuti su salari stipendi e quello relativi alla gestione separata dei collaboratori coordinati e continuativi.

La voce "altri debiti" (27ne) comprende:

	30-giu-15	31-dic-14	variazione
Debiti per paghe e stipendi	2.031	1.609	422
Debiti per prelievi supplementari Legge 486/92 (quote latte)	1.527	1.527	-
Ratei e risconti passivi	322	352	(30)
Debiti per trattenute produttori latte Legge 88/88	78	78	-
Altri debiti	44	62	(18)
Debiti per emolumenti amministratori e sindaci	4	79	(75)
Debiti per ritenute sindacali dipendenti	4	2	2
Totale altri debiti	4.009	3.709	300

La composizione dei ratei e risconti passivi è illustrata nella tabella seguente:

	30-giu-15	31-dic-14	variazione
RISCONTI PASSIVI			
Contributi in conto esercizio	149	158	(9)
Altri	66	121	(55)
Totale risconti passivi	215	279	(64)
RATEI PASSIVI			
Interessi su finanziamenti bancari	68	73	(5)
Altri	39	-	39
Totale ratei passivi	107	73	34
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	322	352	(30)

Rapporti con parti correlate

La società non ha rapporti con parti correlate diversi da quelli evidenziati nella tabella seguente:

partecipazioni detenute nell'emittente da Amministratori, e Sindaci nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o tramite società controllate.

Persone rilevanti	Carica	Azioni possedute	Acquistate	Vendute	Azioni possedute
		al 01-gen-15	nel 2015	nel 2015	al 30-giu-15
Luigi LUZZATI	Presidente	166.062	(*) 333	-	166.395
Riccardo POZZOLI	V.P. e Amm. Delegato	55.125	-	-	55.125
Adele ARTOM	Consigliere	3.557.864	-	-	3.557.864
Antonella FORCHINO	Consigliere	137.306	-	-	137.306
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere	10.000	-	-	10.000

(*) incremento da successione

Rapporti commerciali con altre parti correlate.

La Capogruppo ha, in passato, sottoscritto un contratto di affitto di un'area, adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori. L'area in questione è di proprietà della controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A..

La Capogruppo ha concesso in affitto alla collegata Odilla Chocolat S.r.l. alcuni locali connessi allo stabilimento di Via Filadelfia in Torino ad uso laboratorio. Sempre alla collegata ha erogato un finanziamento di 250 mila Euro al tasso di interesse annuo del 0,3% con scadenza 12 maggio 2018.

Il successivo prospetto evidenzia la situazione dei rapporti fra le parti correlate al 30 giugno 2015, peraltro non significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari del Gruppo:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. - controllata	-	-	-	3
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. verso:				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. - controllante	-	-	3	-
Odilla Chocolat S.r.l. - collegata	250	-	-	6
GPP S.r.l. - collegata	-	-	-	-
	250	-	3	6
Odilla Chocolat S.r.l. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	-	250	6	-
GPP S.r.l. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	-	-	-	-
Totali	250	250	9	9

INFORMATIVA RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI DELLA SOCIETA'**Rischi connessi all'attività**

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La società controlla il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1 aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari.

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso. L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso è connesso principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6 mesi più uno spread fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" le società sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito concedenti che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread* fisso. Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato nessuna variazione è stata applicata.

Rischio di liquidità. La Società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito. La Società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di concentrazione del fatturato. Il fatturato del Gruppo non rileva concentrazioni a favore di pochi soggetti. La clientela è ampia e appartiene ai segmenti della Grande Distribuzione Organizzata e del dettaglio tradizionale.

Altri rischi.

In relazione al contenzioso con la Fondazione ENASARCO risalente al 2010 e relativo a divergenze interpretative sull'inquadramento giuridico degli addetti al trasporto e consegna dei prodotti, in data 29 ottobre 2014 la Corte di Appello di Roma – Sezione Lavoro e Previdenza in accoglimento del ricorso presentato dalla Società ha riformato la sentenza di primo grado e ha revocato il decreto ingiuntivo condannando la Fondazione ENASARCO al pagamento delle spese processuali. ENASARCO ha pertanto provveduto alla restituzione di Euro 872.878 a suo tempo versati. A tale sentenza la Fondazione ENASARCO ha proposto ricorso in Cassazione.

Nel 2012 la Società ha ricevuto un ulteriore decreto ingiuntivo per l'importo di Euro 658 mila comprensivo di sanzioni e interessi contro il quale è stata proposta tempestiva opposizione al Tribunale di Roma Sezione Lavoro e Previdenza chiedendone la sospensione.

Una ulteriore verifica ispettiva da parte della Fondazione ENASARCO è stata fatta l'11 settembre 2014 per gli anni dal 2011 al 2013 per un importo complessivo di 310.499 Euro. In data 21 maggio 2015 il Tribunale di Roma Sezione Lavoro ha accolto l'opposizione della Società e, con sentenza motivata, ha revocato il decreto ingiuntivo richiesto dalla Fondazione ENASARCO condannando la stessa al pagamento dei compensi professionali e alle spese generali.

La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva, ha notificato avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei "padroncini" distributori per gli anni d'imposta 2008 e 2009. Gli Avvisi di accertamento ammontano rispettivamente a 427 mila e 572 mila Euro. Per l'avviso di accertamento relativo all'anno d'imposta 2008 è stata richiesta e ottenuta la sospensione del pagamento. Nel corso del mese di aprile è terminata la verifica della Guardia di Finanza in merito alla ipotesi di omessa ritenuta d'acconto nei confronti dei "padroncini" in relazione al contenzioso ENASARCO per gli anni dal 2010 al 2013. A seguito della quale la competente Agenzia delle Entrate ha emesso Verbali di accertamento comprensivi di sanzioni e interessi ammontanti per l'anno 2010 a 1,080 milioni di Euro, per il 2011 a 1,120 milione di Euro, per il 2012 a 1,151 milione di Euro e per il 2013 a 1,171 milioni di Euro.

La Società fermamente convinta della correttezza della propria posizione, con riferimento a entrambe le controversie e alla luce della sentenze favorevoli del Tribunale e della Corte di Appello di Roma, relativamente alla controversia con l'ENASARCO, pur ritenendo in applicazione dello IAS 37 il rischio possibile, mantiene a bilancio il fondo rischi futuri a suo tempo accantonato per l'importo di 653 mila Euro.

In merito alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 si segnala che, dopo la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dalla società per i rilievi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di 97 mila Euro, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale.

EVENTI SOCIETARI

In data 28 aprile 2015 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha approvato il bilancio d'esercizio 2014, con la destinazione dell'utile di esercizio per 70.708 Euro a Riserva Legale, per 743.445 Euro a Riserva Straordinaria e la distribuzione di un dividendo di Euro 0,06 per ciascuna delle 10.000.000 di azioni per complessivi Euro 600.000 con stacco il 4 maggio

e pagamento il 6 maggio 2015. L'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha, inoltre nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2015 – 2017 e affidato l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2015 al 2023 alla Deloitte & Touche S.p.A..

In data 6 maggio 2015 il Consigliere con incarichi dottor Nicola Codispoti ha rassegnato, per motivi famigliari, le proprie dimissioni da Consigliere di amministrazione della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A..

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

In data 19 giugno 2015 l'Assemblea degli Azionisti della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., con delibera unanime ha valutato positivamente lo schema di progetto non vincolante di integrazione industriale presentato dalla nostra Società in data 20 febbraio 2015. In queste settimane le parti stanno procedendo all'espletamento dei conseguenti necessari approfondimenti relativi alla struttura dell'operazione, al rapporto di concambio, alla *governance* e ai progetti di sviluppo industriale.

In data 7 luglio 2015, in ottemperanza a quanto espressamente previsto e richiesto dall'articolo 3 comma 3 del decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro dello Sviluppo Economico in data 22 novembre 2007, l'associazione temporanea d'impresa tra la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. quale soggetto proponente il Contratto di Filiera del latte fra Genova Torino e Vicenza è stata costituita in Consorzio avente per oggetto e scopo la firma del Contratto.

In data 9 luglio 2015 la Commissione Tributaria di Torino sezione 9 ha accolto i ricorsi proposti da Centrale del Latte avverso l'avviso di accertamento per l'anno di imposta 2008 e l'atto di irrogazione sanzioni relativo allo stesso anno. Nel frattempo, la medesima sezione della CTP ha disposto, in via d'urgenza, la sospensione dell'avviso di accertamento relativo all'anno 2009.

In merito agli avvisi di accertamento dell'Agenzia delle Entrate e relativi all'omessa ritenuta d'acconto nei confronti dei "padroncini", in data 9 luglio la Commissione Tributaria di Torino sezione 9 ha accolto i ricorsi proposti dalla Società avverso l'avviso di accertamento per l'anno d'imposta 2008 e l'atto di irrogazione sanzioni relativo allo stesso anno. Nel frattempo, la medesima sezione della CTP ha disposto, in via d'urgenza, la sospensione dell'avviso di accertamento relativo all'anno 2009.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA'.

Nel corso del secondo semestre si prevede di consolidare i risultati fino a qui raggiunti.

Torino, 31 luglio 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Luigi LUZZATI

**Relazione finanziaria semestrale
al 30 giugno 2015
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.**

**Attestazione del bilancio semestrale consolidato
abbreviato al 30 giugno 2015 ai sensi dell'articolo
154 bis del D.Lgs. 58/98**

Attestazione al bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2013 ai sensi dell'articolo 81 *ter* del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti:

- Dott. Luigi Luzzati Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Rag. Vittorio Vaudagnotti dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

della CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A.

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 – *bis*, commi 3 e 4. del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza delle procedure definite in maniera coerente con il sistema amministrativo – contabile e la struttura della Società e del Gruppo;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2015 nel corso del periodo dal 1 gennaio 2015 al 30 giugno 2015.

2. Attestano inoltre che il bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2015:

2.1 corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture;

a) Il bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2015 della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. Con IFRS si intendono anche gli *International Accounting Standards* (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) precedentemente denominati *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Il bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2015 è costituito dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato e dalle Note illustrative.

Il prospetto del conto economico complessivo consolidato è esposto separatamente rispetto al prospetto di conto economico, quest'ultimo redatto sulla base della classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto. Ai sensi dello IAS 1, il presente bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2015 presenta le informazioni comparative al 31 dicembre 2014, per le componenti e quelle relative al primo semestre 2014 per le componenti economiche-finanziarie.

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

2.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dott. Luigi Luzzati

Rag. Vittorio Vaudagnotti

Torino, 31 luglio 2015